

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separate Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Comunicati, Necrologici, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

ISTRUZIONE POPOLARE ED EDUCAZIONE FISICA
IN ITALIA

Discorso del senatore PECILE.

Riproduciamo dal resoconto stenografico il notevole discorso pronunciato su questo argomento importantissimo dal senatore Pecile nella tornata 12 luglio corr. del Senato, discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica. E' da far voti che la voce dell'illustre uomo — il quale con giovanili tenaci ed energia da lunghi anni combatte per una causa che può dirsi la più patriottica — non rimanga a lungo inascoltata.

Senatore Pecile. Ho ascoltato con molto interesse il discorso dell'illustre collega Cannizzaro ed auguro che le importanti notizie da lui offerte possano indurre sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, di cui egli così degnamente fa parte, per togliere le contrarietà che si riscontrano in Italia per l'introduzione nelle università di una delle scienze applicate, che è per noi la più importante di tutte, vale a dire dell'agronomia.

Ma non è di questo che io intendevo oggi di intrattenere il Senato. Io spaziero in un campo assai più modesto. Quando taluno sorge a chiedere qualche cosa in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura, si sente rispondere dal ministro che non ci sono i mezzi. Si dice: non possiamo far le scuole perché siamo poveri; senza riflettere che non far le scuole è il vero mezzo di perpetuare la povertà.

Non citò l'esempio degli Stati Uniti d'America, che dopo la liberazione degli schiavi si sono affrettati a creare migliaia di scuole per i negri, considerandole come una necessità politica e come un mezzo di aumentare la ricchezza del paese e di rendere più profittevoli le forze del suolo.

Non dirò della Svezia, della Germania, del Belgio, che sono troppo più avanti di noi; ma la Francia che cosa non fece per le scuole popolari? Quale è lo spirito che regna nel Parlamento francese? Leggesi nelle memorie di Guizot questo notevole passo:

« Parli nous et de nos jours, le Ministère de l'Instruction publique est, de tous les départements ministériels, le plus populaire; celui auquel le public porte le plus de bienveillance et d'espoir. Son système dans un temps où les hommes ne sont, dit-on, préoccupés que de leurs intérêts matériels est actuel ».

Quanto non piacerebbe all'onorevole Giannone che in Italia si potesse dire altrettanto?

Andiamo ai fatti. Dopo un'inchiesta ordinata dal Governo francese nel 1876, della quale risultò che occorrevano 716 milioni per i locali ed arredamenti scolastici, la Camera francese, con una prima legge primo luglio 1878, concessa ai Comuni 60 milioni di sussidi e 60 milioni di prestiti; con una seconda legge del 2 agosto 1881, 50 milioni di sussidi e 50 milioni di prestiti; con una terza del 20 marzo 1883, 40 milioni di sovvenzione e 180 milioni di mutui; con una quarta del 30 gennaio 1884, 28 milioni e un terzo di sussidi. Nell'istesso anno, dal 1878 al 1885, sono andate 170 milioni e un terzo di sussidi e 194 milioni di prestiti ai Comuni, votati senza discussioni e all'unanimità. Nella seduta del 28 dicembre 1882, e razzo presenziò 485 deputati, la spesa complessiva nel ventennio, tra Stato, dipartimenti e Comuni, per locali scolastici ed arredamento fu di 424 milioni.

Nel settennio successivo dal 1885 al 1892 si spesero altri 170 milioni. E il presidente della Repubblica in una non lontana circostanza, poté dire con legittima soddisfazione: « Non è in vano che la Repubblica in ventiquattro anni ha coperto il paese di scuole ».

E in Italia? Prima, nel 1873, si accordava ai Comuni il sussidio di un terzo della spesa per i locali ed arredamento. Con legge 18 luglio 1873 si accordarono 522 mutui di favore per la somma di 24 milioni, colla legge 8 luglio 1883 si avrebbero potuto accordare, nel decennio, altri 43 milioni; ma dopo averne concessi una dozzina, il ministro del Tesoro sospese l'applicazione di questa legge, dicendo che la Cassa depositi e prestiti non aveva de-

bito da prestare ai Comuni. Si continua, è vero, ad accordare sussidi di un terzo, purché la somma non superi la 50,000 lire, ma verso tali esigenze da parte dell'ufficio tecnico ministeriale, che è meglio rinunciarvi: l'ho provato io stesso per il Comune dove sono sindaco.

Abbia il coraggio il signor ministro di fare una inchiesta simile a quella che fu fatta in Francia nel 1876, e vedrà quantobasta: una illibata illibata, un ministro di questo bilancio nell'altro ramo del Parlamento, cioè che gli edifici addetti alle scuole elementari, tranne che in qualche fortunata e rara regione, rappresentano la più colpevole ed evidente negazione dei precetti più elementari della igiene pubblica e privata.

Io più richiamo l'attenzione del signor ministro sul poco profitto che si ritrae dalle scuole elementari, le quali rappresentano pure una spesa complessiva molto rilevante. Sopra 8253 Comuni, 1800 soltanto hanno il corso elementare superiore, 6458 non hanno che la scuola unica di tre classi.

Dei 2,168,407 iscritti nelle scuole rurali, solo 412,110 arrivano alla terza classe, vale a dire un quinto, e di questi, solo 178,351, secondo la statistica 1893-94, ottengono il non difficile prosieguo; vale a dire l'otto per cento del totale.

E' cosa naturale che quasi tutti questi scolari si presentino alla leva illetterati da dove sventuratamente scendono anche illetterati dopo la soppressione delle scuole reggimentali.

Si presegnano alla leva, circa il 40 per cento di illetterati, con molta diversità da regione a regione; per esempio il Piemonte e la Liguria col 20 per cento; la Sardegna e la Sicilia col 57 ed 58 per cento di illetterati.

L'onorevole presidente del Consiglio, il quale disse che spetta alla Sicilia il primato in Italia della delinquenza, avrebbe anche potuto aggiungere il primato dell'analfabetismo.

Si dice che i nostri contadini sono poveri e che per conseguenza hanno bisogno di neutrare i loro ragazzetti nei lavori campestri.

A questo proposito io vi racconterò un fatto singolare.

La mia provincia, come tutti sanno, a mezzogiorno è in confusa aperto con l'Austria. Non vi è né un monte, né un fiume, né un fosso, che divida i due Stati. Di qua e di là troviamo all'incirca la stessa gente, gli stessi costumi, lo stesso dialetto. Or bene, i nostri ragazzetti, in alcuni di questi paesi di confine, vanno a scuola, e noi, che l'Austria riesce a far andare a scuola i suoi, mentre noi non siamo capaci di far andare i nostri.

Si è detto che le scuole complementari, serali e festive, danno poco profitto. E' vero. Lo si spiega facilmente, quando si rifletta che non hanno nessuna organizzazione e nessun incitamento, e che i compensi ai maestri furono gradatamente diminuiti; e anzi sono ridotti a 35 lire, che è dedotta la piccolissima mobile, si riducono a 32 33 per ogni maestro che fa cioè il corso complementare.

L'ignoranza nelle campagne è fatale. Non vale nemmeno il medico, perché l'ammalato getta via la medicina e corre dal ciarlatano. Non vale nemmeno il conferenziere ambulante, perché il contadino non lo capisce. Dopo finita la conferenza, anziché giovarsi del Sindicato agricolo, va a prendere il consiglio chimico dal Comitato cattolico, dove lo paga due o tre lire di più.

La Società degli agricoltori italiani farà viva istanza al signor ministro, perché provveda ad una buona scuola complementare, come l'hanno ormai tutti i paesi civili. Ed io gli raccomando fin d'ora di studiare l'importantissimo argomento nelle sue ferie autunnali.

La scuola, com'è, rappresenta in gran parte denaro sprecato. Tanto più, dico, necessaria questa scuola complementare, perché una volta i nostri militari uscivano dall'esercito sapendo leggere e scrivere: oggi non più. E' una questione assai urgente, e mio modo di vedere, è quella della riorganizzazione delle scuole

medie. Tanto nelle classi che nelle tecniche, dove funzionano buoni presidi e buoni insegnanti, si ottengono frutti buoni e anche lodevoli; ma nella gran parte delle nostre scuole elementari si ottengono risultati nulli, prova ne sia il persistente analfabetismo.

Ma dove troverò io i denari — mi risponderà il ministro — per fare i fabbricati, per fare le scuole complementari? I denari, in Italia, o signori, si trovano per tutto fuorché per l'istruzione popolare.

Non ricordo le spese fatte, che ormai sono nel dominio dei fatti, parlo solo delle somme che abbiamo votate in questi giorni.

Aumento di milioni per l'esercito; aumento di milioni per la marina; innumerevoli maggiori spese dei vari Ministeri.

Al lavoro pubblici occorre di elevare il locale, i denari si trovano; al Ministero di agricoltura occorre di riempire il palazzo, e i denari si trovano. Solo per l'istruzione popolare si lesina e la Cassa dei depositi e prestiti non ha denari.

Io non contrasto le spese di difesa e di decoro, ma ho detto tutto questo per eccitare il signor ministro a chiedere anch'esso nel prossimo bilancio le somme convenienti e per i locali e per le scuole complementari; e per tutto ciò che necessita alla pubblica istruzione. Se non che... questa è musica dell'avvenire!

Veniamo ad un risultato importante nell'educazione fisica che si può ottenere senza uscire dai limiti del bilancio.

I dati statistici delle nostre leve militari accennano ad una decadenza della razza italiana.

La leva dei nati nel 1874 ci presenta il 48,73 per cento di scartati.

Abbiamo una quantità di corrotti, specialmente nel mezzogiorno d'Italia, che non resistono alle fatiche e che passano all'ospedale, con danno delle famiglie, dell'erario e dell'esercito.

La mancanza d'igiene scolastica e l'abbandono degli esercizi fisici sono certamente le principali cause di questa decadenza.

In Italia si fa pochissima ginnastica nelle scuole elementari, o la si fa fra i banchi. Nelle scuole medie incontrasi bene spesso la contrarietà dei direttori e dei provveditori, che la considerano un perditempo. In ogni caso, dopo la scuola la si abbandona, perché fatta in modo noioso.

Le Società ginnastiche in Italia, tanto benemerite, sono in numero esiguo. Di società federate ne abbiamo 130; fra tutte 150 circa, con due o tremila ginnasti attivi tutt'al più; mentre in Germania ve ne sono 554 con 554,507 soci, di cui quasi 300,000 soci attivi, cento volte più che noi in Italia.

La mancanza d'igiene scolastica e l'abbandono degli esercizi fisici è fatale per l'Italia, ed è causa del decadimento della razza. In Inghilterra, dove i poveri e ricchi giovani e vecchi, uomini e donne, tutti si esercitano, la Società di assicurazione della vita segnò un aumento nella capacità toracica, nella statura e nella longevità.

Oggi noi vediamo tutti i popoli civili affaccendarsi per diffondere gli esercizi fisici nelle scuole e nel popolo; a dopo di benessere, di morale, e di difesa della patria.

So, onorevole signor ministro, di sfondare porte aperte; ma parlo solo per facilitare il suo compito.

Ora, se gli esercizi fisici non incominciano dalla scuola elementare; non entreranno mai nelle abitudini del popolo, come voleva il ministro De Sanctis, autore della legge sulla obbligatorietà della ginnastica.

I maestri elementari sono obbligati ad impartire questo insegnamento. Per i bambini delle scuole elementari non occorre una ginnastica scientifica, una ginnastica sapiente. Basta una ginnastica ordinativa, ed i giochi, i quali si facevano una volta dappertutto, e si possono e si devono ripristinare. I giochi erano una delle felici abitudini dei nostri avi, e si trovano poi descritti ed ordinati in tutti i trattati vecchi e nuovi di educazione fisica e di ginnastica. Dove esistono palestre, se ne usi, specialmente nella cattiva stagione e nelle giornate piovose. Dove non esistono, il maestro si giovi delle piazze, delle strade, dei prati, dei campi militari, che il ministro della guerra accorda volentieri nei giorni e nelle ore in cui non sono occupati dagli esercizi militari.

Roma, nelle scuole elementari, offre un splendido esempio di ciò che dovrebbero fare tutte le città italiane.

Ora, per leuolare l'attuale inerzia, per muovere tutta la scolaresca, occorrono tre cose, che non costano nulla: occorre il voto dell'onorevole ministro; occorre che esso ordini che gli esercizi si facciano in modo piacevole e adatto all'età dei bambini; occorre che egli si giovi in ogni paese delle persone influenti che comprendono la necessità degli esercizi fisici, per vincere le ripugnanze di gran parte delle autorità scolastiche e dei genitori.

Io sono stato al Congresso di Verceili dove vi è una ottima Società ginnastica e dove si faceva un brillante concorso; ho domandato se si faceva la ginnastica nelle scuole elementari e mi fu risposto poca e fra i banchi; ho domandato se si faceva la ginnastica nella scuola normale, e seppi che, per ordine del provveditore e del direttore, la ginnastica nel solo terzo corso la si faceva l'ultima ora del sabato, quando si allieve erano già stanche e si esaurivano.

Alto soppo di risvegliare nel paese l'amore per gli esercizi ginnastici, si è costituito in Roma un Comitato centrale per propagare questi esercizi nelle scuole e nel popolo. Il Comitato va promuovendo l'istituzione di Comitati locali in tutti i principali centri d'Italia.

L'onorevole ministro potrà giovarsi dell'influenza degli uomini egregi che compongono questi Comitati, e si potranno ottenere, come si è già cominciato, pronti e notevoli effetti.

Ma un'altra cosa è indispensabile. La direzione della ginnastica viene recedentemente affidata ad uno dei più illustri e distinti funzionari del Ministero, il quale però ha sulle spalle nientemeno che la direzione generale dell'insegnamento secondario.

Ora, che cosa potrà fare questo egregio uomo per la ginnastica?

L'igiene delle scuole non è rappresentata da nessun ufficio.

In esecuzione dell'art. 3 della legge Casati, oltre al governo dell'insegnamento pubblico, incombe l'obbligo al ministro di sorvegliare l'insegnamento privato a tutela della morale, dell'igiene, dell'istituzione dello Stato e dell'ordine pubblico. Quanto bisogna vi sia di questa vigilanza nel momento attuale, lascio pensare a tutti voi.

E' sperabile che gli asili, cosa logica e razionale, passino, come istituti educativi, alla dipendenza del Ministero dell'istruzione. Per questi tre importanti argomenti: educazione fisica, vigilanza igienica ed asili, sembra indispensabile che il Ministero provveda a creare un apposito dicastero.

Le spese di amministrazione, come osserva l'illustre relatore dell'Ufficio centrale, sono di molto aumentate, si è fatto molto largo in questo campo: non sarà perciò difficile al ministro, con opportuni rimpiegamenti, di letitare questa divisione senza arrecare perciò sensibile aggravio al bilancio.

Dicova Massimo D'Azeglio: l'Italia è fatta, ora bisogna fare gli italiani! Signor ministro, la fabbrica degli italiani è nelle mani vostre! (Si vide. Bene).

IL PROCESSO FREZZI

Roma 30 — L'istruttoria del processo Frezzi è terminata. Il Pubblico Ministero e il giudice istruttore non si trovano d'accordo nelle risultanze. Il Pubblico Ministero chiede che si facciano due processi, uno contro il questore Martelli per arresto arbitrario e violazione di domicilio; l'altro contro le guardie per complicità in omicidio; il giudice istruttore crede che si debba fare un unico processo, inviando tutti alla sezione d'accusa per il rinvio alle Assise.

Operai italiani presi a sassate

Carlsbad 30 — Operai italiani che sostituirono i minatori scioperanti addetti alla cava di lignite in Altrohad, per l'altro sera furono aggrediti a sassate dalla folla. Degli eccedenti, 10 furono arrestati. Gli operai italiani sono partiti.

I DRAMMI DELLA SEDUZIONE

Napoli 29 — A Roccamonaca il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Riggio, palermitano, avendo sedotto e resa madre la giovinetta sedicenne Carolina Trucco, prima fu traslocato e quindi

radiato dai quadri. Ieri rispondendo ad un'interrogazione del pretore di Roccamonaca, presentò la giovinetta, accusò la Trucco di condiscendenza. La giovinetta, appena udita l'accusa, estrasse una rivoltella, ferendo il brigadiere, alla presenza del pretore, con tre colpi gravissimi alla testa e al collo.

IN ORIENTE

Verso la pace.

Londra 30 — La Reuter ha da Costantinopoli in data di ieri: « Nell'odierna conferenza degli ambasciatori per la stilizzazione dei paragrafi del preliminare di pace fu raggiunto un perfetto accordo riguardante la liquidazione dell'indennità di guerra. La deliberazione presa appagherà probabilmente anche la Germania. Ora gli ambasciatori attendono nuove istruzioni nonchè l'approvazione da parte dei rispettivi Governi del testo dei preliminari di pace. La prossima conferenza avrà luogo sabato ».

Londra 30 — Il Daily Telegraph ha da Vienna: « Si assicura che gli ambasciatori consigliarono al Sultano di occupare certi punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità ».

Il processo di Filippopoli

Un capitano assassino.

In questi giorni si è svolto a Filippopoli un emozionante processo contro il capitano Boioeff e complici.

Questo capitano di cavalleria, che era anche uno degli aiutanti del principe Ferdinando, volendo disfarsi di una sua antica amante, certa Anna Simion, cantante d'oprette — dalla quale aveva anche avuto una figlia — l'attirò con una lettera amorosa a Filippopoli, dove ella giunse il nove maggio di quest'anno.

Era ad attenderla una carrozza privata, guidata dal gendarme Bogdan, travestito da cocchiere. La ragazza, nulla presentendo, montò in carrozza con un cestellino di fiori in mano, insieme a Boioeff e al prefetto di polizia Noviliss. La carrozza si diresse verso la borgata Tschirpan.

Anna Simion, cominciando a sospettare, gridò invocando soccorso; ma nessuno udì le sue grida. Presso Tschirpan, a dieci chilometri da Filippopoli, il principe di Bulgaria possiede una piccola isola formata dal fiume Maritza. Là si fermò la vettura. Boioeff e Noviliss afferrarono la ragazza; questa, evincendosi, fuggì verso il villaggio gridando a squarciagola. Ripresa e narcozzata col cloroformio, fu collocata sopraffatta.

I suoi assassini, denudata completamente, le appesero al collo una grossa pietra e la gettarono nel fiume. A Filippopoli i due assassini abbruciarono il cestellino della vittima in casa del prefetto di polizia, e nascosero gli abiti in un sacco, il quale caricato con tre sassi, fu gettato in un pozzo.

Sembra che il Noviliss sia stato l'organizzatore dell'assassinio di Stambuloff, delitto al quale probabilmente non fu estraneo qualche alta influenza.

Il processo è terminato l'altro ieri a tarda ora.

Il capitano Boioeff è stato condannato al carcere a vita con inasprimento; così pure il prefetto di polizia Noviliss. Al gendarme Bogdan furono inflitti 6 anni e 8 mesi di carcere. Inoltre Boioeff e Noviliss furono condannati al pagamento di 5000 franchi a favore della bambina di Anna Simion.

Telegrafano da Budapest, 29:

« Il padre della cantante Anna Simion, assassinata dal capitano Boioeff, è ritornato qui da Filippopoli ieri; egli non volle attendere sola per sapere la condanna, ma si affrettò a partire con la nipotina, figlia dell'assassinata, perchè a Filippopoli egli doveva temere per la vita della bambina e per la propria. Del resto il vecchio Simion durante il suo breve soggiorno in Bulgaria fu oggetto di speciali attenzioni da parte della gendarmeria. Sapendosi che vi era a temere qualche colpo contro di lui, l'albergo in cui egli abitava era continuamente sorvegliato da gendarmi; così anche il treno con cui ritornò in patria, fu sorvegliato fino alla frontiera da parecchi gendarmi. Simion racconta d'aver saputo che il

principe Ferdinando di Bulgaria aveva consegnato 500 monete d'oro al capitano Bolesoff ordinandogli di consegnare quella somma ad Anna Szimon per indurlo ad abbandonare la Bulgaria ed a non rimettersi più piede. Bolesoff però di tutto quel denaro non diede ad Anna nemmeno un centesimo, ma spese tutta la somma nelle orgie coi suoi amici. Quando fu spiccato il mandato d'arresto contro il Bolesoff, questi si trovava proprio a mensa del principe. Quando gli organi dell'autorità di P. S. comparvero nel palazzo e mostrarono il mandato d'arresto, un aiutante che era di servizio pregò di accordare a Bolesoff ancora ventiquattr'ore di libertà e di circondare frastuono eventualmente il palazzo con un cordone militare. L'aiutante riferì poi la cosa al principe Ferdinando, il quale fece togliere a Bolesoff gli ordini ingiungendogli di spogliarsi dell'uniforme militare e di indossare abiti borghesi. La Corte lasciò poscia la capitale bulgara e il capitano venne arrestato appena ventiquattr'ore dopo. Quando si raccontò il fatto alla madre del principe, principessa Clementina, questa esclamò: « Quel mostro merita la pena più grave che conoscono le leggi bulgare ».

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercuri di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana: Domenica 1 agosto - Resiutta. Lunedì 2 id. - Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo. Martedì 3 id. - Codroipo, Concordia. Mercoledì 4 id. - Latisana, Percotto. Giovedì 5 id. - Cervignano, Gonars, Portogruaro, Sacile. Venerdì 6 id. - Gemona, S. Vito al Tagliamento. Sabato 7 id. - Buttrio, Pordenone.

Artegna, 30 luglio.

I benefici d'un acquedotto.

Da grandi e piccoli avvertito prima che nascesse, criticato da sapienti e da ignoranti quando, neonato, era ancora in fasce, adesso invece intorno al nostro acquedotto un coro unanime di benedizioni si eleva da ogni parte; e alla stregua dei fatti avendo fatto ottima prova, adesso nulla più teme, solo aspettando qualche insignificante ritocco che valga a renderlo sempre più possibilmente perfetto.

E' tutto inutile, a questo mondo si danno delle opere che portano in sé stesse e nell'intreccio loro natura tale un principio di acquista bontà e pubblica utilità, che o tempo o tardi non possono a meno di persuadere anche i più ritrosi e ottusi intelletti, illuminando colla forza dei fatti e coll'evidenza della ragione anche coloro che, abbagliati, vorrebbero perfino negare la luce del sole meridiano.

In quanto a quelli che in tutta buona fede si mostrano contrari ad un'opera utile e benefica, così soltanto per una specie d'istintiva avversione contro le novità in genere; in quanto a questi, ha vi la Provvidenza che si pensa, e si incarica di mandare di quegli eventi che da soli riescono a completamente convincerli.

Quest'anno, a cagion d'esempio, voi avete veduto come fummo colpiti da un caldo prematuro canicolare, e da una conseguente siccità eccezionale, che quasi perdurò un mese e mezzo; ebbene, ad onta di tale siccità, l'acquedotto si mantenne sempre colle solite acque fresche ed abbondanti.

Difficilmente potrete formarvi un'adeguata idea del malumore e delle ascessive desolazioni che d'ordinario accompagnano nei passi di campagna le grandi siccità: ora si sente a parlare di una baruffa accaduta nel tal borgo, ed ora nel tal altro; ora si sentiva a maledire quel pozzo perchè, privo d'acqua, erasi reso inservibile; ed ora di quell'altro, sempre condito il tutto con una buona dose di imprecisioni, e con dei mozzicoll tutt'altro che degni d'essere portati in Chiesa.

Stavolta invece, in grazia dell'acquedotto, ben pochi, per non dir nessuno, e specialmente nell'abitato del paese, hanno potuto accorgersi che Giove piovoso fosse divenuto così avaro delle sue acque. Ed era un vero piacere al sentire, in luogo di bestemmie e di lamenti, le confabulazioni che si andavano facendo dalla gente che la sera tutta si riversa nelle pubbliche strade per godere il fresco: ora sentivamo pronunziare con gratitudine il nome del signor Angelo Cornini, ora si rammentavano i giorni del faticoso lavoro, e si nominavano il monteur Gamba di Legos, e Romeo di Udine, e Nello di Montebars, e i micatori di Lusevara; insomma tutti i principali operai si chiamavano a rassegna, come quando parlando d'una grande battaglia vinta, con orgoglio e con affetto si pronunziano i nomi di coloro che furono i primi e i più valorosi.

Un'altra cosa rimarcabile e degna di un pubblico cenno si è che nel percorso fino dove le acque furono condotte al giorno d'oggi, e adoperate negli usi domestici, nessuna caso di febbre tifoida si è più manifestata; mentre nelle altre borgate, dove non hanno di quest'acqua, vanno tuttora serpeggiando dette febbri.

E se infine, come sempre, quando si tratta di opere che emergono e si tolgono dall'ordinario, è avvenuto anche in questa circostanza, che l'invidia fino dai primordi ha voluto fare le solite prodezze, tentando di mordere e di sbandare il suo valeno; se tu, Angelo carissimo, hai dovuto scontare i primi affetti del tuo beneficio colla arida ghiaia di qualche torrente, oh non meravigliartene punto, e soprattutto non dolertene, pensando che questa tal paga è una cosa comunissima, alla quale fino da prima bisognava essere preparati.

Ricordati che adesso non si sentono altro che elogi e benedizioni, quando si parla della fontana e di chi l'ha fatta; o tu puoi stare certo e sicuro che in nessun'altra maniera avresti alla tua memoria potuto innalzare un monumento più duraturo, e nel tempo stesso che sia

più atto a rinfrescare la memoria dei contemporanei e dei posteri.

Interpreti sinceri e veraci di molti cuori che ti amano e ti benedicono, noi abbiamo voluto ancora una volta esprimere pubblicamente la nostra gratitudine verso di te, a costo di fatti violenze e di offendere la tua modestia.

Alcuni amici riconoscenti.

Il Collegio Nazionale di Cividale. Un egregio amico ci scrive da quella città:

«Egregio signor Direttore!

Lessi in questi giorni nel vostro giornale e nel Forum Friuli alcuni articoli che riguardano il nostro Collegio Nazionale.

Io non voglio essere terzo nella questione perchè rifugio da polemiche di quale sia natura, ma per noi, cividalesi, tutto ciò che riflette l'istituto che ci onora sacrifica, ed al quale serbiamo tanto affetto, tutto quanto di esso si dice, in bene od in male non importa, ha un interesse speciale. E perciò permettetemi di osservare che se il vostro corrispondente non aveva in animo di fare una insinuazione a danno dell'istituto, come disse il periodico locale, pure l'impressione che ognuno di noi provò alla lettura dei suoi articoli, fu che essi tendessero a mettere in dubbio la stabilità delle basi su cui l'istituto medesimo è fondato.

Ora invece io posso asserire — e con me chiunque voglia prendersi la briga di approfondirsi nell'argomento — che mai come oggi il Governo si mostrò deciso a curare lo sviluppo del nostro Collegio, e mai come oggi questi corrispondenti alle cure prodigate: gli ottimi risultati dell'istruzione impartivasi, il numero crescente degli alunni e le continue domande di nuove iscrizioni di convittori, ne sono la prova più lampante.

Siamo lieti per la notizia che vi reca questa lettera, le quali anche per nostre informazioni qui attinte abbiamo motivo di ritenere pienamente rispondenti al vero. (N. d. R.)

Banda di Fiedle. Programma che verrà eseguito da quella Banda sociale domani 1 agosto dalle ore 10 e mezza alle 21:

- 1. Marcia « Il granatiere » Colassione
2. Mazurka « Eivira » Lingria
3. Sinfonia « Militare » Musso
4. Waltzer « Amore » G. Walter
5. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » Alberti
6. Polka « A rivadero » Beacoli

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di giugno p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37,608 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 51.52; la temperatura massima di 26.83, media 21.41 e minima 18.11; l'umidità assoluta di 12.25 e relativa di 60.8; la direzione del vento N 73 E con una velocità di chilom. 2.060; la pioggia caduta in 33.5 ore fu di millimetri 206.0; i giorni sereni furono 4, misti 24, nuvolosi 2, piovosi 12, temporaleschi 10, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 0.

Nati. I nati vivi furono 87 dei quali 40 maschi e 47 femmine; i nati morti 2 dei quali 8 maschi e 2 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 12 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedova, 3 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 1, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 50 dei quali 27 maschi e 23 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 61 dei quali 31 maschi e 30 femmine. Morti. I morti furono 57 dei quali 25 maschi e 32 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1569 nelle urbane diurne, di 597 nelle rurali diurne, di 60 nelle festive e di 0 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 102 buoi, 2 tori, 83 vacche, 2 cinghietti, 89 vitelli vivi e 510 morti, 8 castrati, 0 suini e 50 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 88,341. Gli animali morti furono 2 cavalli, 2 buoi, 3 vacche, 11 vitelli, 0 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 87 della quali 137 vennero dedotte con compimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura. Giudice conciliatore. Le cause ab-

bandonate o transate furono 289; le sentenze in contraddittorio 29 e quelle in contumacia 95.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare gli seguenti ordini del giorno:

- 1. Rescontro sociale del secondo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Per i signori giurati. Con decreto odierno dell'illmo sig. Presidente della Corte d'Assise, il processo contro Marcello La Pietra, che doveva trattarsi il 3 p. v. agosto, venne rinviato al 4 successivo.

Tanto serve di norma a quei signori giurati che avevano l'obbligo di presentarsi avanti la Corte il giorno 3.

Società della tranvia a cavalli di Udine. Completato l'aspettamento, col prezzo ridotto a 5 centesimi sulla linea dal piazzale Venezia a piazza Vittorio Emanuele, e viceversa, l'amministrazione di questa Società ha deliberato di ritornare, incominciando da domenica 1 agosto, alla tariffa di 10 cent.

Camera di commercio.

Esposizione Nazionale di Torino. — Coloro che desiderassero di concorrere a quella importante Mostra nazionale sono pregati di presentare sollecitamente alla Camera di commercio, che funge da Comitato provinciale, le loro domande.

Sebbene oggi scada il termine per la presentazione delle domande, pure queste saranno accolte ugualmente se arriveranno con qualche giorno di ritardo.

Esposizione dei vini in Austria-Ungheria. — Il nostro Ambasciatore a Vienna lamenta che nell'impero austro-ungarico s'impuntino talvolta, per essere ammesse al dazio di favore, partite di vino non accompagnate dal certificato d'origine, che vengono perciò assoggettate al dazio generale di fiorini 20 al quintale.

D'altra parte il Console d'Austria-Ungheria in Venezia dichiara che la norme per l'applicazione della clausola sui vini, diramata da questa Prefettura ai Comuni della provincia, non sono sempre tenute presenti dai Sindaci, causando così dannosi ritardi e contestazioni.

Una succursale della ditta Bocconi a Udine. Veniamo assicurati che quanto prima questa forte e rinomata ditta italiana aprirà dei magazzini anche in Udine, e probabilmente nei locali ora occupati dal Caffè Nuovo in Mercatovecchio, e nei piani superiori della stessa casa.

Udine e la Provincia potranno certo dare alimento di sufficienti affari a questa nuova succursale della ditta Bocconi.

Le donne di Montecomparto per Podrecca. Telegrafano da Roma che un gran numero di donne di Montecomparto, dopo la sentenza del tribunale che condannava Podrecca ed i suoi coaccusati per i notti incidenti colà occorsi, si quararono d'una tassa minima settimanale onde essere in grado d'affrui un banchetto al Podrecca non appena egli avrebbe scontata la pena.

Com'è noto, al Podrecca furono inflitti cinque mesi di reclusione.

Il caso di due carabinieri. Ieri mattina col treno 594 dalle 3.15, partirono da Udine due carabinieri, per scortare due detenuti fino alla stazione di S. Giovanni.

Ma, sia che il conduttore avesse gridato male le stazioni di arrivo, sia che i carabinieri non l'avessero inteso, quando si trovarono di essere giunti a S. Giovanni, si trovarono invece a Gorizia. Spiegato l'equivoco all'autorità politica di quella stazione, riferisco la strada a piedi per S. Giovanni.

Gita di piacere Udine-Venezia. Domani in occasione della regata e di altri spettacoli che avranno luogo a Venezia, verrà effettuata una corsa di piacere con treno speciale da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

I biglietti susseguenti danno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Table with 3 columns: Classe, Classo III, Orario. Rows include Udine, Pasion Sch., Codroipo, Cansara, Pordenone, Sacile, Venezia.

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e per ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del 5 agosto in partenza da Venezia, esclusi i diretti. I biglietti presentati per ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant. grande gara 15 e 16 agosto.

Nulla dies... Se la via di questo passo, lo schiaffo dato... e ricevuto; diventerà a Udine un fatto quotidiano, o meglio serotino, quanto inevitabile; una fatalità dell'ambiente; una epidemia grave; uno stato di guerra permanente; una istituzione cittadina... e chi più ne ha ce metta.

Ognuno, uscendo di casa per la solita passeggiata della sera, dovrà rivolgerci mentalmente questa domanda: « Chi sarà questa sera lo darò o lo piglierò? »

Mercatovecchio poi sarà da evitare, come sono da evitare le alture, gli alberi, i campanilli, le finestre aperte, ecc., durante un temporale; e, quando suona la musica, sarà bene volgere prudentemente altrove i passi, per non rimanere suonati od essere costretti a suonare.

Ricordate la città di Quinquendonné, in quell'allegra romanzo di Giulio Verne, dove succedono le più pazze cose del mondo per lo spandimento di certi gas. Che ci siano anche a Udine in questo momento del gas coccolati sparsi nelle basse regioni dell'atmosfera...

Fatto sta che anche ieri sera verso le 7 — in Mercatovecchio, ben inteso — vi fu l'immane e sconsigliata piovata, nonché manesca.

Le mani, più o meno piccole delicate e sicie, di una bionda e bella operata, si sarebbero posate, non per accarezzarla, sulla guancia di un ufficiale di cavalleria che sedeva all'esterno del Caffè Dorta. Diciamo si sarebbero, perchè secondo alcuni la cosa è dubbia, ed anzi v'è chi la nega addirittura, e dice che la ragazza si limitò ad alzare l'ombrello per percuotere l'ufficiale, e fu trattenuta da un amico di questi.

Quelli che hanno visto la rapida scena — e furono pochissimi — sapranno la verità vera; ma la diranno poi? Noi della veridici ne abbiamo scritte parecchie, e preferiamo di non attaccarci a nessuna.

I nomi della ragazza e dell'ufficiale non importa dirli, e se il lettore è uno dei pochissimi che non li sappiano ancora, e se ci tien proprio a saperli, li troverà probabilmente in qualche altro giornale, assieme ai più minuziosi particolari sull'incidente: come sedeva l'ufficiale e con chi, che cosa disse, se la carmella gli rimase incastrata nell'occhio o se gli cadde, se fumava e che qualità di sigaro, com'era vestita la ragazza, quali parole rivolse al tenente e com'era fatto il manico dell'ombrello che alzò contro di lui, a che ora minuti e secondi precisi è avvenuta la scena, ecc.

La causa dell'incidente? Sembra che l'ufficiale abbia susurrato dietro alla ragazza una parola che a questa sarebbe sembrata offensiva. Ci sono dei precedenti? Non lo sappiamo.

Insomma per concludere — se schiaffo ci fu — ieri sera quella ragazza lo ha dato; ma badi che, coll'altreità che ora a Udine tiene tutti stranamente eccitati, un'altra sera potrebbe anche pigliarlo.

Offelleria Dorta e C. Questa sera verranno inaugurati i locali dell'offelleria Dorta e C. in Mercatovecchio, rimessi completamente a nuovo.

Treni speciali. La Direzione della tranvia a vapore Udine - San Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datate dal 1 agosto p. v. e per tutta la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attivati i seguenti due treni:

Partenza da Udine ore 20, arrivo a San Daniele 21.25; Partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine porta Gemona 21.50.

Tribunale penale.

Udienza 30 luglio.

Fabro Francesco fu Giovanni, detto Fari, d'anni 52, da Moruzzo, contadino, imputato di contrabbando e saliscia, fu condannato a lire 71 di multa e mesi 18 di reclusione.

Fantoli Giuseppe di Pietro d'anni 31 da S. Quarto (Ovidale), imputato di contrabbando e di porto d'arma insidiosa senza licenza, fu condannato a lire 259.38 di multa e ad un mese di acresto.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 1 agosto in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza: 1. Marcia « L'arrivo in patria » Ricci 2. Mazurka « Nella solitudine » Carina 3. Atto primo « Guarany » Gomes 4. Pezzo caratteristico « Babilonia musicale » Musso 5. Gran pot-pourry « Faust » Gounod 6. Polka « La semplicità » Migliorini

Inondazioni in Austria

Una disgrazia.

Vienna 30 — In seguito a dirotte piogge i fiumi Vienna e Danubio sono cresciuti enormemente cogliendo qui nei sobborghi e nei dintorni danni enormi. Parecchie persone sono rimaste senza abitazione.

Anche dalle provincie giungono notizie di forti piene e di inondazioni. Numerosi ponti sono crollati, il servizio ferroviario è interrotto.

Anche Ischl è inondata, e numerose famiglie sono senza abitazione.

Praga 30 — In tutta la Boemia i fiumi strariparono e inondarono vari terreni e interruppero le comunicazioni ferroviarie. Sovvi parecchie vittime. Danni rilevanti, specie al nord e al nord-ovest della Boemia. Alcune città sono parzialmente inondate.

Vienna 30 — Presso Sampeitlen (Bassa Austria) fra le stazioni di Brinzdorf e Lendorf un treno precipitò dal terrapieno. Il capotreno è morto. Gli impiegati postali sono feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti leggermente. La causa del disastro è dovuta a un franamento del terrapieno, in seguito alle continue piogge. Il lunario della ferrovia sud è sommerso, le comunicazioni interrotte pure verso il sud.

Nel pomeriggio è crollata una impalcatura presso il ponte Schwarzenburg. Quindi operai caddero in acqua. Finora cinque operai soltanto furono salvati.

UNA CURIOSA CIRCOLARE

Leggiamo nella N. F. Presse una circolare veramente curiosa del capitano distrettuale di Morano nel Tirolo, in cui si raccomanda ai maestri, agli ecclesiastici, alle rappresentanze comunali, di far propaganda per la conservazione del classico costume contadinesco tiroloese, non perchè sia bello e caratteristico per una popolazione montana, ma perchè mantenga la classe rurale fedele ai sentimenti del passato e formi un popolo rurale inaccessibile ad ostile allo spirito innovatore del tempo.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Luglio (1896). Francesco da Carrara cerca di rendere beavoli gli Udinesi e i Opiti di Gorizia.

Un pensiero al giorno. L'eloquio delle lagrime è la più persuasiva di tutte, imperocchè produce simpatia, impone l'attenzione, ed ottiene, col suo silenzio, quanto i garilli e le preghiere non otterrebbero che a grande stento. Le lagrime nella donna sono una potenza che fa trionfare la sua debolezza.

Cognizioni nulli. Rispetto ad un assiduo: L'abuso dei gelati può produrre gravi e lunghi disturbi di stomaco, come la genere ogni bevanda o cibo eccessivamente freddo o eccessivamente caldo, che venga ingerito.

La sfoga. Sclerata. Con ricca signorina in matrimonio un povero fanti. L'uomo affamato, in breve spoliò pure il patrimonio della sposa, ed ora disperato dalla seconda, e mille gravi guai, oltre un'intera che non face mai. Spiegazione del monarca presidente. FRA — G — GOLLA.

Per finire. In Tribunale. Il presidente, con voce molto grave e severa: « Accusato, è la terza volta che ricade su quel banco... Ma chi è che vi spinge inascevolmente alla galera? — I carabinieri, signor presidente. Penna e Forbice. La Chinina Migone ha gran valore Perchè serba alla ghioma il suo colore.

Punizione meritata. Ieri sera nell'interno della caserma del Carmine, in via Aquile, un sergente del 28. fanteria, pare assieme ad un suo compagno, avrebbe martirizzato, fino a farlo morire, un povero ragazzo. Il capitano maggiore d'ispezione alla porta del quartiere, fece rapporto del fatto ai superiori, ed il sergente venne posto in sala di disciplina.

Comunicato.

Udine, 30 luglio 1897. Casa Pielti (ore 18.50). VERBALE.

Il signor Fenocchio Giuseppe, furiere nel 28° fanteria, ritenutosi offeso dal signor Merzagalli Angelo, impiegato all'Esattoria Udine, per parole poco corrette, che causarono via di fatto, dal Merzagalli provocate, incaricò il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto entrambi del 28° fanteria di chiedere al signor Merzagalli azidotto la riparazione d'onore che essi reputarono necessaria alla difesa della sua riputazione.

Il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto si presentarono al signor Merzagalli Angelo al quale fecero conoscere il loro mandato: il Merzagalli sciese a suoi rappresentanti i signori Pielti Enrico e Zardini Gualfardo.

Convenuti i quattro rappresentanti ed esaminati i termini della questione, tanto nei precedenti che nei susseguenti loro, riconobbero al signor Fenocchio la qualità di offeso. Ma prima di fare appello ciascuno alla sorte delle armi, il furiere maggiore Jannone ed il furiere De Maria, secondi del furiere Fenocchio, diedero dichiarazione, dai signori Pielti e Zardini, secondi del signor Merzagalli, che asservivano questi disposti ad una onorevole ritrattazione, se proposero una completa, con autorizzazione di renderla di pubblica ragione. Ultimatum, tale ritrattazione o uno scontro.

I signori Pielti e Zardini non volendo assumersi la responsabilità di accettare per conto del loro primo tale ritrattazione, pur non volendo ricorrere agli estremi di uno scontro, chiesero ed ottennero di riferirne al loro primo.

Il signor Merzagalli non volendo sottoscrivere la suddetta ritrattazione, né accettare uno scontro, ritirò ai rappresentanti il mandato.

Tale operato del signor Merzagalli non fu partecipato ai secondi del signor Fenocchio, né fu loro chiesta alcuna dilazione, tanto meno furono dal signor Merzagalli suddetto sostituiti i propri rappresentanti.

Per tale motivo, rimanendo sempre verso il furiere maggiore Jannone Paolo ed il furiere De Maria Alberto, i signori Pielti Enrico e Zardini Gualfardo quali rappresentanti del signor Merzagalli Angelo, i sottoscritti, ritenendo ricusata la soddisfazione regolarmente chiesta al signor Merzagalli, considerano che con tale suo modo d'agire quest'ultimo abbia contravvenuto, in modo o-pitale, alle leggi di cavalleria.

Il presente Verbale, redatto in duplice copia, viene firmato:

Jannone Paolo Pielti Enrico De Maria Alberto Zardini Gualfardo.

Le gravi conseguenze del caldo. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona per sani, per malati e per semi-sani.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera F. Bislari e C., Milano. Nella famiglia tenuta sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bislari. (7)

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano gli esami di ottobre gli alunni di Giunasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esteri. Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 - 7 - 1897 ore 9 ore 15 ore 21 ore 9

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Uivello del mare, Stato del cielo, Direzione. Rows show data for 7/30, 7/31, 8/1, 8/2.

Temperatura massima 29.8, minima 15.2, minima all'aperto 18.8. Tempo probabile: Venti freschi settentrionali. Cielo vario - qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Moglie adultera ed infanticida.

Udienza ant. 30 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Conchi avv. Filippo P. M. Difensore avv. Emilio Drusani. Accusata: Pittaro Giuditta d'anni 30 da Arzene, villica.

Il bambino cotto.

Dopo la costituzione della giuria, il Cancelliere dà lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa. Poiché il Presidente spiega alla Pittaro di che cosa è accusata, e quando accenna che il bambino da essa partorito venne prima arrostito e poi fatto bollire, un mormorio di indignazione sorge nel pubblico che numeroso assiste all'udienza.

Testimoni e periti.

Vengono quindi introdotti in sala i testimoni ed i periti.

I testimoni dopo l'appello vengono messi in libertà con invito di presentarsi alle 2 pm. I periti medici, dott. Antonio Zatti, dott. Francesco Fioroli della Lena e prof. avv. uff. Fernando Franzolini, i primi due d'accusa ed il terzo di difesa, sono tratti in sala.

Un incidente.

Fra i testimoni a difesa figura Manarin Angelo, marito dell'accusata, alla di cui audizione si oppone il P. M. perché si trova con l'accusata in uno di quei gradi di parentela che dalla legge sono previsti come impedimento alla qualità di testimoni.

Il difensore sostiene che il Manarin può essere inteso al dibattimento perché si tratta di delitto avvenuto a danno di una persona che deve presumersi far parte della famiglia dell'accusata, e perché del delitto si presenta difficile, senza questo testimone, la prova.

La Corte si ritira per decidere sull'incidente, e rientra pronunciando ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa.

L'avv. Drusani protesta. Dopo ciò l'udienza è levata.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Interrogatorio dell'accusata.

L'accusata, Giuditta Pittaro, è una donna piccola piccola: misura m. 1.45; è assai gracile, ha il colorito bruno; è venuta all'uso delle nostre contadine, porta in capo un fazzoletto nero con bordo a fiori, che si toglie al momento che è interrogata; ha una voce assai debole, tanto che al banco della stampa riesce talvolta difficile sentire quanto dice. Perciò il presidente la fa uscire dalla gabbia; e siccome è sofferente la fa sedere sulla sedia dei testimoni, e quindi pronote all'interrogatorio.

Alle domande che le vengono rivolte essa risponde in questo modo.

Un anno e mezzo fa mi sposai a Manarin Angelo e ciò avveniva nel novembre 1895. Mio marito che è contadino, va a lavorare anche in Germania.

Subito dopo il matrimonio mio marito andò ai lavori in Germania, parmi in febbraio. Si recò in Baviera per lavori di fornaio e ritornò a casa nel settembre 1896. Io ebbi relazione con un muratore, che non conosco mentre mi trovavo al servizio, presso la contessa Asquini di Valvasone. Mi accorsi in agosto della cessazione dei mestru, e nulla feci per occultare la mia colpa. Mio marito quando ritornò non s'accorse della mia gravidanza; poi credette che io fossi gravida con lui. A mia madre lo dissi tante volte. Non presi cautela di avvertire la levatrice, perché lontana.

Un lunedì del febbraio u. s. sentiva i dolori del parto, i quali erano cominciati nella sera della domenica precedente; ma parlai a mia madre, non a mio marito. Durante la notte ne parlai a lui; non sapevo però neanche se fosse venuto il momento. Verso le 5 ant. del lunedì i dolori si aumentarono; chiamai mio marito pregandolo di recarsi in cucina per farmi una zuppa.

Egli vi andò; poeic quando mi sgravaai era presente; però dormiva. Lo chiamai ma non rispose ed io partorì; forse egli avrà inteso, ma non lo so. Sofferai molto. La creatura non ebbe alcun vanto: io lo posi sul pavimento, lo guardai e vidi che era un bambino morto. Non ricordo come abbia fatto, presi la forcina ch'era sull'armadio e tagliai il cordone ombelicale. Se fosse stato vivo sarei stata contenta e non me ne importava di mio marito. Lasciai il bambino avvolto per terra.

Mio marito accese il lume: andò abbasso verso le sei per farmi una zuppa. Perdetti molto sangue. Non so quanto tempo dopo il parto venni fuori la placenta, che lasciai lì. Avevo tanto male che non potevo far niente. Verso le 8 mia madre è venuta. Io

non so cosa abbia fatto in quel momento: la forcina l'adoparai pel cordone ombelicale. La creatura la misi in una scatola sull'armadio perché aveva il cranio rotto. Partorì ad un'altezza di 40 cent. dal pavimento che è nudo e rotto. Della placenta non so cosa abbia fatto mia madre, che nulla mi chiese del bambino. Stetti 8 giorni a letto ed avvisai che andassero a chiamare la levatrice. Io non so nulla cosa sia avvenuto del bambino. Al marito gli dissi lo sette ed otto giorni dopo, del parto. A molti parlai della mia gravidanza.

Potrei aver dato in sbaglio il colpo di forcina al bambino.

Il bambino lo trovai nella stessa scatola e nell'armadio ora lo aveva posto, ed altro non so. Non battezzai il bambino; non vidi nessuno a toccarlo; stetti a letto per otto giorni, e più non so dire di questo sia avvenuto.

La stanza ove ho partorito è piccola appena che ci sta il letto; non so da che parte fosse il lume, che è piccolo.

Tre giorni prima del parto incammiando contro un legno cadde la terra ferendomi ad un ginocchio e ritengo tale caduta abbia accelerato il parto. Mostrai ad una donna la mia ferita, ed essa mi rispose: «Purché non si tocchi qualche cosa altro»; appunto ricordandomi lo stato mio di gravidanza. Non ebbi dolori nella sera del parto; ma bensì nell'indomani. Mia madre non mi domandò niente. Non vedevo niente quando tagliai il cordone ombelicale, perché il lume acceso che era un fiasco, dava poca luce.

La forcina aveva molta ruggine, ed è quella che ora mi si mostra e che stava su di un armadio. La mattina in cui arvolai il bambino serviva a me di coperta e si trovava sul letto.

Durante il suo interrogatorio - che abbiamo riassunto nell'ordine delle domande fatte dal presidente - l'accusata tratto tratto singhiozzava.

Alle insistenti domande del presidente circa alla cottura della creatura, l'accusata rispose ripetendo di non saper nulla e di non aver fatto nulla.

Letture di documenti.

Finito l'interrogatorio si dà lettura di quelli precedentemente subito dall'imputata e poeic leggono le perizie necroscopiche, la di cui lettura suscita un senso di ribrezzo nel pubblico; questo senso, però, pare non si riveli in tre signore, assidue nei posti riservati a tutti i processi di questa sessione! Viene letta anche la lettera anonima diretta ai carabinieri di Cerasa che li avvertiva avere la Pittaro dato alla luce una creatura e che poeic l'aveva fatta sparire.

Leggesi anche l'interrogatorio di Lena Angela, madre dell'accusata, che era stata pure tratta in arresto, la quale dice che avendo saputo essere la figlia caduta in terra nel venerdì, andò a visitarla, e che ritornata nel lunedì successivo, la trovò a letto. Scorse in terra una massa carnea (la placenta) e larghe macchie di sangue.

Raccolse quella massa, l'avvo'se in una pezuola e la ripose in un scatoia. Si procurò poi dal segretario le chiavi del cimitero ed assieme a Salvador Rosa, andò a seppellire quella cassetta nel recinto destinato al seppellimento dei bambini non battezzati.

Si fece in ciò assistere, poeic è credenza nel paese non esser bene far da da soli quelle cose. Essa credeva che sua figlia avesse abortito. Qualche giorno dopo questa le fece vedere la scatola deposta nell'armadio entro la quale teneva la sua creatura. Essa non vide se non un piedino. Negò di avere avuta parte qualsiasi nel delitto.

La Lena venne posta in libertà pochi giorni dopo il suo arresto, e prosciolta dall'imputazione con ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Il campione dei nuotatori. Si ha da Chicago che il notissimo campione nuotatore dott. Paolo Neumann, che aveva riportato il premio del campionato europeo nelle gare di nuoto olimpiche, ha ora riportato anche il premio del campionato americano nelle gare d'uno miglio e di mezzo miglio. Nella gara d'un miglio impiegò 27 minuti e 35 secondi e superò quindi di 20 secondi tutti i record precedenti.

Corse velocipedistiche serali a Trieste. Bandite dal giornale Sport avranno luogo dall'8 agosto in poi sei giornate di corse, alcune serali, all'ippodromo Montebello, il quale sarà illuminato a luce elettrica. Il programma verrà pubblicato fra giorni.

Corse e marcia pedestre Milano-Torino. L'«Unione podestre italiana» ha in-

detto pel 28 agosto una marcia pedestre di 150 chilometri, e cioè da Milano a Torino, con un massimo di tempo per corridori di 24 ore e per camminatori di 34 ore.

Le iscrizioni sono aperte da oggi fino al 28 agosto.

Gibur.

IL GRANDE INCENDIO DI MOSCA

Berlino 30 - Nella stazione delle merci della ferrovia Mosca-Kazan è scoppiato un terribile incendio. Furono distrutti trecento vagoni carichi di grano, quindi di merci diverse, cinque grandi vagoni serbatoio di petrolio. Furono distrutti inoltre un centinaio di vagoni vuoti, e parecchi magazzini pieni di mercanzie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I vini italiani all'estero.

Fiume (Ungheria) 31 - Nei locali della Regia Stazione eno-tecnica italiana ci fu stamane una degustazione di vini italiani, alla quale sono stati invitati i conduttori dei principali Restaurants di Fiume.

Questa prima degustazione ha messo in chiaro che l'Italia produce degli ottimi tipi di vini fini, da poter contentare tutti i gusti, e che dato il loro buon mercato vi è tutta la convenienza possibile a farne acquisto.

Voci russe.

Pietroburgo 31 - Notizie da Copenhagen riferiscono che per la fine di settembre è atteso colà re Giorgio di Grecia. Sembra che verrà tenuto un importante consiglio in famiglia, da cui dipenderà se re Giorgio debba o no mantenere la corona ellenica.

Al consiglio parteciperà pure la Czarina vedova Maria Alessandrowna. Per quest'anno lo Czar non sicherà in Danimarca.

Il Novosti e il Petersburshi Listok non credono alla minaccia della Germania, che ove la sua proposta di porre sotto controllo le finanze greche venisse respinta, uscirebbe dal concerto delle Potenze, e in ciò sarebbe seguita dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

E' vero che l'Austria appoggia la Germania, ma in quanto all'Italia, propende per le vedute della Russia, Inghilterra, Francia, che la Tessaglia cioè deve essere sgomberata non appena la Grecia avrà versato la prima rata dell'indennità di guerra.

Si sostiene che la Grecia abbia già avviato le trattative per un prestito, che verrebbe garantito dalla Russia.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 30 luglio.

L'andamento degli affari serali lascia sempre a desiderare per attività ed anche il mercato odierno non mostra miglior disposizione nei compratori.

Abbiamo le solite ricerche in generi variati, ma condizionate a limiti di basso prezzo, unicamente per bisogni di flato, i quali difficilmente possono essere accolti dai nostri venditori pazienti e fiduciosi nell'attendere e per nulla disposti a facilitare.

(Dal Sete)

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendite, Valori, and various market data for July 31, 1897.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.78.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Large advertisement for GAS ACETILENE SOCIETA' ITALIANA. Includes text about carburetor gas, Rome, and contact information for Udine.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovati in vendita presso le principali Liquererie, Drogherie e Caffè del Ragno.

Advertisement for CHININA-MIGONE featuring an illustration of a woman and child, and text describing its medicinal benefits for various ailments.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Advertisement for VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI, describing its use for various ailments and listing distributors in Udine and other locations.

Advertisement for AMARO D'UDINE, featuring the text 'PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA' DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO'.

Table titled 'ORARIO FERROVIARIO' and 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE' listing train and tram schedules between various stations.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth.

Advertisement for AMARO D'UDINE featuring a testimonial from Prof. Gaetano La Farina and Nicola dott. Pellegrini.

Advertisement for ACQUA D'ORO ANTONIO LONGEGA, featuring an illustration of a woman's face and text describing its beauty benefits.

Advertisement for TORD-TRIFE featuring an illustration of a dog and text describing it as a 'Tonic' and 'Dietary' product.

Advertisement for FOTOGRAFIA ELETTRICITA' MECCANICA C. Acerboni - Venezia, featuring an illustration of a camera.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' ANTONIO LONGEGA, featuring an illustration of a crown and text describing it as a 'Potente Ristorevole'.

Advertisement for 'Malattie fin de siècle' with a list of symptoms and a reference to a pharmacist in Fagnano.